

Cinisello. Ghilardi ai parroci: «Aiutatemi»

Il neosindaco chiede un incontro per capire bisogni e urgenze delle famiglie

Le reazioni

Don Scarpellini (San Pio X): «Dopo la campagna elettorale, dobbiamo uscire dallo scontro ideologico»

PIERFRANCO REDAELLI

Il neo sindaco di Cinisello, Giacomo Ghilardi, ha scritto una lettera ai sette parroci della città nella quale invita tutti ad un coinvolgimento, mettendo al centro la passione per la vita, che come ricorda Papa Francesco non può essere «guardata dal balcone». Ghilardi ricorda che questa passione gli è arrivata dalla famiglia, dagli amici, dagli ambienti che ha fre-

quentato: «tra questi l'oratorio è senz'altro uno dei più importanti. In oratorio ho imparato a pregare, a giocare a calcio, a vivere amicizie vere. Poi la passione per la città con le sue possibilità e con le sfide che la attendono. Di questa città ora sono diventato sindaco accettando la responsabilità di amministrarla. Da solo non potrei mai farlo. Per questo chiedo a voi di aiutarmi. Ho bisogno di incontrarvi. Il Comune è fatto dai cittadini che a-

bitano in un determinato territorio, perciò il sindaco deve poterli incontrare nelle varie realtà in cui vivono». Ghilardi ha chiesto ai parroci quali siano le urgenze, quali i bisogni reali della gente, a partire da quelli delle famiglie. Il neo sindaco auspica che i consigli comunali respirino l'aria dell'ascolto, del confronto, non uno contro l'altro, ma uno per l'altro.

Don Emilio Scarpellini, parroco di San Pio X che domenica scor-

sa ha chiamato a raccolta una ventina di politici di tutti partiti ricorda che dopo i giorni difficili della campagna elettorale «è importante uscire dallo scontro politico ideologico e promuovere cammini capaci di costruire concretamente il bene comune. Accogliamo la lettera del sindaco come un invito a porci a servizio, ciascuno nella propria specificità della città. Le parrocchie possono aiutare la composizione di un cammino costruito sui valori e la centralità della persona. Auspico che ogni scelta politica possa concretamente riferirsi alla ricerca della giustizia, del bene comune e della dignità di ognuno». Don Claudio Borghi parroco di San Giuseppe, con una lettera pubblicata sul notiziario parrocchiale con una riflessione dal titolo "Fuori dal Comune" auspica che i nuovi governanti operino nell'interesse del bene comune. Elogia la carica dei 282 uomini, donne, tanti i giovani che in 13 liste si sono esposti nella campagna elettorale. «In molti - dice don Claudio - prevale l'idea che per fare qualcosa sia necessario essere nella stanza dei bottoni. Per contrastare questa mentalità è utile che chi non ha vinto non si tiri fuori dal comune a abbandoni la nave, e chi ha vinto dia prova di un lavoro fuori dal comune per competenza, qualità e equilibrio».